

LA RINUNCIA

Bedeschi candidato si è dimesso da Confindustria

In una lettera indirizzata al presidente di Confindustria Padova, Guglielmo Bedeschi, presidente di Bedeschi Spa di Limena ha comunicato le proprie dimissioni - a far data dal 8 maggio 2017 - dalla carica di componente della Giunta esecutiva e del Consiglio generale di Confindustria Padova in relazione alla sua candidatura alle prossime elezioni amministrative di Padova, nel pieno rispetto di quanto previsto dal Regolamento di attuazione dello Statuto dell'associazione e dalla normativa confederale, che prevedono l'incompatibilità assoluta tra cariche associative negli organi direttivi e tutti gli incarichi politici e amministrativi e la candidatura per ogni tipo di consultazione elettorale.

Per le stesse ragioni, l'ingegner Bedeschi ha dato seguito alle dimissioni dalla carica di consigliere della Camera di Commercio di Padova.

Il presidente di Confindustria Padova, Massimo Finco ha ringraziato Guglielmo Bedeschi «per l'atto di trasparenza e il rispetto puntuale dei principi e delle norme confederali che sanciscono l'incompatibilità tra incarichi associativi e impegno politico, intesi a rafforzare l'autonomia e l'indipendenza dell'associazione».

«Nell'esprimere il rammarico di perdere l'apporto appassionato e il ruolo attivo di Mino Bedeschi nella vita associativa - dichiara Finco - esprimo al tempo stesso apprezzamento per la scelta personale di più di un imprenditore di impegnarsi in formazioni politiche o civiche di estrazione diversa e di mettere la propria esperienza specifica al servizio della comunità e dell'impegno amministrativo. Auspico che questo contribuisca a portare la cultura imprenditoriale e del merito e la responsabilità di decidere, con capacità di sintesi e visione strategica, così tanto necessarie, anche nella vita politica e nell'esercizio dell'amministrazione pubblica».

Borile sta con Bitonci: «Ospedale a S. Lazzaro»

Luisa Morbiato

È il primo organico tentativo di capire cosa pensano di fare veramente i candidati di questa città. L'ha costruito Confapi, associazione piccole e medie industrie che ha chiesto un parere scritto su alcuni temi fondamentali per il futuro della città. A rispondere Massimo Bitonci ex sindaco Lega, Simone Borile 5 Stelle, Sergio Giordani centro sinistra, Arturo Lorenzoni Coalizione Civica e Luigi Sposato civica indipendente Sposato. Un confronto ad ampio raggio voluto dal presidente Carlo Valerio che, sottolineando, «Rimarremo vigili monitorando quanto sarà messo in pratica rispetto alle promesse della campagna elettorale».

Nodo Ospedale Bitonci: «Nuovo ospedale a San Lazzaro, in via Giustiniani resterà il Sant'Antonio con un nuovo centro pediatrico dove attualmente è dislocata pneumologia». Borile: «L'unica area disponibile in tempi brevi e dimensioni adeguate è Padova Est, va recuperata l'area dell'attuale ospedale e restituita ai padovani». Giordani: «Stiamo già costruendo nuovo su vecchio, in questi anni sono stati spesi già 150 milioni sull'esistente, altri 25 sono stanziati per la nuova

LE 10 DOMANDE DI CONFAP I candidati allo specchio su economia e grandi opere



pediatria». Lorenzoni: «Non escludo una soluzione che distingua polo esterno di alta specializzazione ed un polo di medicina del territorio nell'attuale sede». Sposato: «Credo che la parola debba passare ai padovani, Padova est od ovest purchè vi sia copertura finanziaria che non deve pesare sui cittadini».

Centro Congressi in Fiera.

L'OSPEDALE I candidati si sono espressi sui grandi temi della città. In particolare sul nuovo ospedale. Giordani e Lorenzoni più prudenti sul Padova est

Bitonci: «La nostra amministrazione ha già investito 4,5 milioni di euro e manterrà il proprio appoggio ai nuovi soci padovani». Borile: «Basta buttare denaro dei padovani va trovato un accordo con la Camera di Commercio perché lo gestisca». Giordani: «Padova non ha un Centro congressi, la costruzione va completata al più presto e si deve decidere anche chi ne assumerà la gestione». Lorenzoni: «Mi auguro che il progetto di Kuma che ha respiro internazionale possa essere realizzato superando le difficoltà». Sposato: «L'ente Fiera deve essere un polo di attrazione tecnologica multifunzionale con annesso l'auditorium cittadino».

Stadio: Plebiscito o Euganeo per il Calcio Padova. Bitonci: «Una semplice ristrutturazione del Plebiscito, sottoutilizzato e non a norma da anni, permetterà di risparmiare milioni e milioni di euro». Borile: «Il calcio Padova ha il suo stadio che è l'Euganeo, può essere ammodernato e reso più funzionale». Giordani: «Trasformare il Plebiscito nello stadio del Padova è una colossale stupidaggine oltretutto costosa. I soldi risparmiati, 6/7 milioni di euro, li utilizzerò per riqualificare Arcella-San Carlo-Pontevigodarzere». Lorenzoni: «Il calcio Padova potrà disporre di uno stadio migliore rinunciando alla pista di atletica trasferendola in un Colbachini rigenerato». Sposato: «Non condivido il calcio al Plebiscito a meno che non si colga l'occasione per rivisitare tutta l'area circostante compreso Pontevigodarzere».

La prima misura per rilanciare l'economia. Bitonci: «L'ospedale a Padova Est darà impulso alla sanità e alla città. Continuerò nella riduzione delle tasse, e delle spese comunali». Borile: «Nei primi 100 giorni mi dedicherò al rilancio delle attività produttive, il commercio è volano per l'economia cittadina e per il recupero di aree degradate». Giordani: «Da sindaco creerò un ufficio con un solo compito: intercettare tutti i bandi nazionali ed europei per ottenere finanziamenti ai progetti che elaboreremo». Lorenzoni: «Intendiamo istituire l'assessorato alla Innovazione sociale e Lavoro introducendo facilitazioni e premialità per le imprese che sviluppino le competenze dei lavoratori». Sposato: «Propongo la Flat Tax al fine di incentivare le imprese a investire sul territorio».

RAZZISMO STOP L'associazione contro le esternazioni sull'arrivo dei profughi all'Arcella

L'ex sindaco querelato: «Incita alla discriminazione»

Lino Lava

«Diteci dove sono i profughi e noi reagiremo». Secondo Razzismo stop il candidato sindaco, ed ex primo cittadino, Massimo Bitonci, sta facendo una campagna elettorale sull'incitazione alla violenza e alla discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. La denuncia nei confronti dell'esponente leghista è stata presentata ieri mattina in Procura dall'avvocato Aurora d'Agostino. E a firmarla è il presidente di Razzismo stop, Luca Bertolino. Le accuse illustrate nella querela riguardano soprattutto un video del candidato sindaco postato in rete, i cui contenuti sono stati riportati dalla stampa lo scorso 29 aprile. Nel video Bitonci direbbe, tra l'altro: «In molti ci hanno segnalato che alcuni enti starebbero

per ospitare una ventina di clandestini nelle loro proprietà. Se qualcuno dovesse notare dei movimenti strani ci avvisi subito, perché noi faremo le barricate per difendere i cittadini». Ed ancora: «Sta ricominciando l'occupazione degli appartamenti e le persone sono molto preoccupate. State attenti ad affittare alloggi e nessuno si faccia comperare dalle cooperative». Secondo Razzismo stop le affermazioni del candidato leghista sono «autentici appelli pubblici alla discriminazione, rivolti a cittadini già continuamente sottoposti a propaganda

LA DENUNCIA

"Sta diffondendo allarme e violenza"

rivolta a creare allarme sociale in ragione dell'inserimento nel tessuto sociale di richiedenti asilo». Secondo i rappresentanti dell'associazione i profughi non sono dei clandestini. Ma «soggetti che in realtà, nel nostro ordinamento, sono invece considerati, sino ad esaurimento del procedimento amministrativo, richiedenti asilo».

Insomma, gli appelli di Bitonci «diffondono e rafforzano segnali di allarme che hanno già condotto nel recente passato ad azioni violente dirette alle proprietà di chi ha messo a disposizione delle autorità propri beni per l'accoglienza». Razzismo stop fa riferimento all'incendio avvenuto in un appartamento in via Paisiello, all'Arcella, che i proprietari avevano reso disponibile per i profughi. E di un incendio avvenuto nei giorni scorsi a Montagnana.



PROFUGHI Razzismo Stop ha querelato l'ex sindaco Massimo Bitonci per un video sulla problematica dell'Arcella